

Lo sviluppo del bambino

UOC NPIA Attività Territoriale

UOS Famiglia Infanzia Adolescenza-UOC Psicologia Territoriale



Dott.ssa Giulia Petrillo

Dott.ssa Simona Chiodo

Dott.ssa Alessandra Mancaruso



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna**

**Istituto delle Scienze Neurologiche
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico**

INTRODUZIONE

Come avviene lo sviluppo dei bambini? Quali sono le tappe principali e cosa possiamo osservare?

Questo opuscolo è rivolto a tutti coloro che vogliono sapere quali sono le tappe di sviluppo tipico del bambino.

Quelle che troverete di seguito sono informazioni generali, se volete approfondire non dimenticatevi che esistono figure specializzate (pediatri, neuropsichiatri infantili e psicologi dell'età evolutiva) che potranno guidarvi meglio alla scoperta dello sviluppo del bambino.

Nei primi anni di vita del bambino il cervello attraversa importanti processi maturativi che sono per lo più legati alle connessioni che si sviluppano tra le varie aree e alla loro maturazione. L'infanzia è una fase di grande plasticità biologica in cui avviene l'acquisizione di varie competenze: emotive, cognitive e psicomotorie. Queste competenze sono anche influenzate dall'ambiente nel quale il bambino cresce.

Durante la crescita il bambino modifica il proprio comportamento sulla base dell'esperienza mentre si consolidano e si perfezionano le capacità percettive degli stimoli visivi, dei suoni, dei sapori, l'acquisizione della postura eretta e la capacità di camminare, la capacità di comunicare con le espressioni del viso, i gesti e il linguaggio.

È possibile delineare un profilo di sviluppo che descrive a grandi linee le età alle quali ci si attende che un bambino acquisisca specifiche funzioni. In questo opuscolo ci focalizzeremo sugli aspetti motori, di linguaggio, visivi e relazionali.

PRINCIPALI FASI DI SVILUPPO

Verranno descritte le fasi di sviluppo tipico:

Sviluppo 3 – 6 mesi

in questa fase di sviluppo vi è l'aumento dell'interesse per il mondo esterno e una maggiore capacità di relazionarsi con persone e oggetti, nonché un iniziale distacco dal genitore o caregiver. Andiamo a vedere nel dettaglio le 4 aree:

Motoria: alza la testa e il tronco in posizione prona, porta le mani alla bocca, si piega sulle ginocchia quando i piedi sono appoggiati, compie i primi spostamenti nello spazio (es. rotolamento), afferra e agita gli oggetti con le mani

Visiva: segue gli oggetti in movimento, si gira verso le persone che parlano, sviluppa gradualmente la visione a colori

Linguaggio: inizia ad imitare qualche suono, si gira verso l'origine del suono, sorride al suono di voce delle persone di riferimento (genitori o caregiver). Il principale mezzo comunicativo è il pianto.

Cognitivo-relazionale: sviluppa il sorriso sociale, cioè ricambia il sorriso dell'adulto, aumenta la capacità espressiva.

Osserviamo! Cosa fa il vostro bambino? Quali di queste caratteristiche riuscite a ritrovare?



Cosa possiamo fare per favorire lo sviluppo in questo periodo?

In questa fase lasciare il bambino semi-seduto favorisce la vocalizzazione perché gli permette di interagire con il mondo e lo aiuta a “sgambettare”. I primi giocattoli devono essere adatti ad essere afferrati con le manine e messi in bocca senza pericolo. Se viene utilizzato il ciuccio, offrirglielo solo al bisogno in modo da lasciare libera la bocca per i suoni che il bambino spontaneamente produce, questo fa da base per lo sviluppo del linguaggio.

Utili le attività di gioco, dai 5 mesi, su una coperta per terra in modo che possa giocare, girarsi, imparare a rotolare e conoscere il senso dello spazio. È importante iniziare ad introdurre la routine dell’addormentamento.

Sviluppo 6 – 12 mesi

Il passaggio dalla posizione orizzontale a quella da in piedi tipico di questa fase permette lo sviluppo di una maggiore autonomia ed esplorazione del mondo. Aumenta anche l’interazione con gli altri. Rispetto alle aree di sviluppo:

Motoria: è capace di rotolarsi, sostiene il proprio peso sulle gambe, trasferisce gli oggetti da una mano all’altra, muove i primi passi.

Visiva: sviluppa pienamente la visione a colori, matura la visione da lontano.

Linguaggio: risponde al proprio nome, esprime le emozioni attraverso il tono di voce, balbetta catene di suoni (lallazione).

Cognitivo-relazionale: si interessa dell'immagine allo specchio, risponde alle espressioni emotive, interagisce nel gioco, si sforza di raggiungere oggetti che non sono a portata di mano, compie gesti simbolici su sollecitazione (es. "ciao"). Il bambino diventa più ansioso nei momenti di separazione dai genitori, può fare capricci.

Osserviamo! Cosa fa il vostro bambino? Quali di queste caratteristiche riuscite a ritrovare?



Cosa possiamo fare per favorire lo sviluppo in questo periodo?

Essenziale è offrire al bambino la possibilità di muoversi nell'ambiente in libertà e sicurezza, meglio evitare l'utilizzo di box, girello e non metterlo in piedi se non vuole, piuttosto è utile continuare a farlo stare per terra per poter esplorare in

autonomia l'ambiente. Questo perché gli permette di sperimentare l'equilibrio, la conoscenza di sé stesso nello spazio e l'autostima. Impara ad affrontare piccole difficoltà e frustrazioni (es. un giocattolo si allontana, un cassetto non si apre, un giocattolo non funziona come vorrebbe) raggiungendo la gratificazione quando riesce a trovare la soluzione. Questa scoperta e l'alternanza di frustrazione/gratificazione permettono anche un maggiore sviluppo intellettuale rispetto ad un bambino sempre fermo e privo di "sfide". In questa fase va consolidata la routine dell'addormentamento (es. usando un libro per dormire o un massaggio). Bello ed importante è il tempo che gli adulti passano insieme al bambino nei momenti di gioco.

Sviluppo 12 – 24 mesi

Il bambino aumenterà ancora di più la sua autonomia. Ormai la visione è sufficientemente sviluppata, vediamo le altre aree:

Motoria: cammina tenendosi ai mobili, può compiere 3-4 passi senza supporto e stare in piedi da solo qualche istante. Utilizza la prensione a pinza e prova a scarabocchiare, mette gli oggetti dentro e fuori da un contenitore.

Linguaggio: risponde a semplici richieste, balbetta usando l'intonazione, dice alcune parole e prova ad imitarle.

Cognitivo-relazionale: comincia a comprendere meglio i "no" ed è pronto ad imparare a rispettare alcune restrizioni e limiti comportamentali. Imita, inizia a sviluppare preferenze verso giochi o persone, timoroso con chi non conosce.

Osserviamo! Cosa fa il vostro bambino? Quali di queste caratteristiche riuscite a ritrovare?



Cosa possiamo fare per favorire lo sviluppo in questo periodo?

Fino al momento in cui non sta in piedi per lunghi periodi non ha bisogno delle scarpe. È importante che il genitore o il caregiver quando inizierà ad imporre i primi “no” sia fermo e coerente, questo per favorire la maturazione della comprensione delle regole della convivenza e del controllo del comportamento. Importante, anche qui, avere ritmi e abitudini routinarie. Anche nel momento dei pasti è importante iniziare a fargli sperimentare l'utilizzo delle posate e lasciarlo libero di scoprire il cibo.

Sviluppo 2 – 3 anni

Motoria: cammina senza aiuto e trasporta giocattoli mentre cammina, inizia a correre, sale e scende le scale tenendosi ad un supporto, scarabocchia e

costruisce torri. Può mostrare un uso più frequente di una mano rispetto all'altra.

Linguaggio: conosce diverse parole e usa semplici frasi (da 2 o 4 parole), ripete le parole, indica, nomina e imita.

Cognitivo-relazionale: discrimina forme e colori, fa giochi simbolici (gioca a “fare finta di”), comprende il concetto di tempo, ma limitatamente a “ieri”, “oggi” e “domani”, fatica a distinguere la realtà dalla fantasia. Gioca in modo interattivo con altri bambini, può essere possessivo rispetto ai giocattoli. Mostra ansia da separazione soprattutto la sera e si mostra curioso allontanandosi dai genitori in situazioni in cui si sente sicuro.

Osserviamo! Cosa fa il vostro bambino? Quali di queste caratteristiche riuscite a ritrovare?



Cosa possiamo fare per favorire lo sviluppo in questo periodo?

In questa fase in cui il bambino inizia ad indicare e nominare non anticipare il bambino nel nominare il nome di un oggetto, solamente se quel termine non è nel suo vocabolario nominarlo. Lasciare che il bambino si sforzi di far capire all'adulto cosa vuole, utilizzando il linguaggio. È utile fare giochi cooperativi e

che stimolino le funzioni esecutive, nel pieno del loro sviluppo in questo periodo.

Sviluppo 3 - 4 anni

Il bambino è nel pieno delle capacità esplorative ed inizia a muoversi spinto dal fine che vuole raggiungere. Vediamo le aree:

Motoria: si arrampica, corre con facilità, pedala sul triciclo, si sporge senza cadere, disegna linee orizzontali, verticali o curve. Tiene la matita in posizione corretta e gira le pagine una per volta.

Linguaggio: riconosce ed identifica gli oggetti comuni, usa frasi e può sostenere una conversazione, usa i pronomi, gli estranei capiscono ciò che dice in gran parte, segue dei comandi composti.

Cognitivo-relazionale: utilizza molto il gioco di fantasia ed emergono paura “tipiche” legati ad aspetti fantastici, esprime le emozioni, riesce a rispettare i turni e si separa con facilità dai genitori. Completa puzzle, comprende il concetto di “due”.

Osserviamo! Cosa fa il vostro bambino? Quali di queste caratteristiche riuscite a ritrovare?



Cosa possiamo fare per favorire lo sviluppo in questo periodo?

In questo periodo il bambino impara che vi sono dei turni sia nelle conversazioni che nel gioco, pertanto è bene fare giochi in cui il bambino deve rispettare il proprio turno e aspettare quello degli altri. Non fare da “traduttore” per il bambino in presenza di estranei cercare di lasciare interagire il bambino in maniera indipendente ed autonoma con l’altro, aiutarlo a correggersi soltanto quando la parola è di difficile comprensione o non ancora con una corretta pronuncia. Lasciare libero il bambino di esprimere le proprie emozioni guidandolo solamente nel contenimento comportamentale se in contesti non adatti.

Sviluppo 4 – 5 anni

Vediamo le aree:

Motoria: calcia la palla, fa le scale in autonomia, riesce a copiare cerchi o quadrati, disegna persone con 2-4 parti del corpo, usa le forbici, inizia a copiare qualche lettera.

Linguaggio: chiama correttamente i diversi colori, riesce a raccontare una storia o parte di essa.

Cognitivo-relazionale: ha un migliore senso del tempo (riesce a dividere il giorno in 3 parti), si interessa a nuove esperienze, capisce il concetto di numero, fa attività di cooperazione, si sa vestire e svestire.

Osserviamo! Cosa fa il vostro bambino? Quali di queste caratteristiche riuscite a ritrovare?



Cosa possiamo fare per favorire lo sviluppo in questo periodo?

In questa fase il bambino è curioso, interessato a cose nuove, pertanto fargli fare esperienze stimolanti aiuta a incrementare la curiosità e arricchisce le funzioni cognitive. Lasciargli l'autonomia, nonostante i tempi, infatti un bambino che si veste a quest'età potrebbe impiegare diverso tempo, non spazientirsi e lasciargli fare in autonomia; lo aiuterà a sviluppare migliori capacità. Stimolarlo nel raccontare le sue giornate, aiuterà sia il linguaggio sia la pianificazione e memoria di lavoro.

Sviluppo 5 - 6 anni

Sono più complesse le capacità intellettive e cognitive. Vediamo le aree di sviluppo:

Motoria: salta e fa capriole, sa andare sull'altalena, disegna persone con il corpo, usa con padronanza le posate.

Linguaggio: usa il tempo futuro, racconta storie lunghe

Cognitivo-relazionale: conta, comprende il concetto di tempo, accetta con più facilità le regole, mostra indipendenza, distingue la fantasia dalla realtà.

Osserviamo! Cosa fa il vostro bambino? Quali di queste caratteristiche riuscite a ritrovare?



Cosa possiamo fare per favorire lo sviluppo in questo periodo?

in questa fase è importante allenare la collaborazione, l'uso di strategie, il rispetto, tutte qualità che il bambino può imparare attraverso il gioco o attraverso attività con i pari o con l'adulto. Possiamo guidarli nell'uso della logica per risolvere problemi.

Avete brevemente letto quali sono le fasi di sviluppo tipico del bambino, in quanto fasi non vogliono essere rigide ogni bambino ha dei tempi propri, tuttavia la fascia di età ci dà un range entro il quale alcune caratteristiche devono essere sviluppate. Se dopo aver fatto le osservazioni avete dei dubbi rispetto al vostro bambino contattate un professionista che possa aiutarvi e dirvi se lo sviluppo del bambino è tipico o atipico.